

Aliti di cielo e pozzanghere di desolazione

Giovanni Quattrini

**ALITI DI CIELO
E POZZANGHERE
DI DESOLAZIONE**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giovanni Quattrini
Tutti i diritti riservati

*“A chi mi ha amato...
A chi ho amato.”*

*“Il vero amore è come una finestra illuminata
in una notte buia.
Il vero amore è una quiete accesa”*

G. Ungaretti

*“L'immaginazione è la prima fase
della felicità umana”*

G. Leopardi

“La bellezza salverà il mondo”

F. Dostoevskij

Giorni duri

Giorni duri come di ferro grigio
fra lo stringere disperato
di una mano in sospiri scanditi
dalla sofferenza.

Occhi di dolore e il pianto,
una donna in quei giorni duri
come di ferro grigio.

Le lacrime di un vecchio,
un uomo con un piccolo e bianco
legno di noce fra le braccia.

Pezzi di cuore sono andati con chi si attese
ma non venne.

Giorni duri come di ferro grigio squarciati
dalla speranza.

1/12/1989

Amore vano

Immenso amore ho versato
mille lacrime per te
che mi chiudono in un guscio
di cristallo,
mi contiene tutto
e fuori non esisto in nessun modo.
Il bacio mai dato
è una vita mai esistita,
grande è il dolore perché in te
non ho mai vissuto.

8/10/91

Il tuo sorriso

Accendi il tuo sorriso
e come lancia di cristallo
scagliala per le vie
di questo mondo.

Accendi il tuo sorriso
e infiamma i cuori disperati
di quanti non hanno mai smesso
di spararsi.

Accendi il tuo sorriso
e nella sera mantienilo acceso,
passerà la notte e domani
sarà ancora più splendente.

Accendi il tuo sorriso e
lascialo andare per le strade
di questa città.

28/03/93

Capriole di gioia

L'ombra del fuoco distingue
le vestigie di mille
poesie che si addensano
nella mia mente.

La luna lontana
trafigge i miei occhi,
così la tua grazia dolce
contagia il mio cuore
in capriole di gioia
da quando ti ho conosciuta.

28/03/93

Vita

Vita,
soffio di vento che rotoli
le nostre stanche membra,
improvvisamente cessi
sotto un cielo azzurro di speranza.

26/10/93

Sangue a Sarajevo

Sarajevo, città fradicia di sangue,
inflitta come la carne bucata
dalla peste,
i tuoi bambini sono inseguiti
e schiacciati come mosche odiate.
Il sole non scalda più
le tue strade
perché sorge ogni giorno
per compiere una traiettoria
di sangue.
Sarajevo città lontana
perché la nostra indignazione
è tenuta
da argini di indifferenza.

16/12/93

Rottami di giorni

Gocce di vita scivolano
dalle stanche membra
cadono a terra
in una scia di dolore.
Attraverso rottami
di giorni accatastati
ai margini di questa desolazione, nella mente
pensieri che mi opprimono
nella ricerca di una via di fuga
da questo nulla,
nel cuore una luce caldissima,
che non si spegne mai
di chi veramente non è mai solo.

19/04/97